

Mamma Caterina: «Ma Fabrizio è ancora nei nostri cuori»



— ASSISI —
 «**FABRIZIO** (nella foto) va cercato e va ritrovato!. Nessuno deve permettere che tu, scomparso dagli occhi, diventi scomparso dal cuore!». Sono le parole di Caterina Migliazza che esprime lo stato d'animo di una mamma, a nome del papà Ezio e del figlio Alessio, il dramma di una famiglia che si trova di fronte a una sparizione, di un figlio, Fabrizio Catalano, incomprensibile,

senza spiegazioni. Parole che non lasciano dubbio: la ricerca continua, ora e sempre. E' passato già un lustrò da quando Fabrizio, giunto ad Assisi per un corso di musicoterapia, è svanito nel nulla; cinque anni fa, giusto di questi tempi, la mobilitazione era grande con ricerche, 'battute', manifestini ovunque con il volto del giovane di Collegno, svanito nel nulla. Da allora, nonostante le ricerche vane e le delusioni, la famiglia non ha mai mollato di un millime-

tro e ha bussato a tutte le porte. E' saltata la due giorni che lo scorso mese avrebbe riportato i familiari e gli amici nei luoghi dove Fabrizio, il 21 luglio 2005 ad Assisi, ha fatto perdere le sue tracce, ma l'accorata lettera aperta 'ad un figlio scomparso dal cuore, non dal cuore', - può essere letta sul sito internet www.fabriziocatalano.it - testimonia la forza e l'ostinazione della famiglia che continua la sua ricerca.

M.B.

«Sto bene»

Il timore, poi la svolta



SENZA PACE
 Anna Marra, la sorella di Sonia, che dopo la scomparsa si è trasferita a Perugia per ritrovarla



IL CASO MARRA SONIA E L'UNICO SOSPETTATO PER L'OMICIDIO

La sorella Anna: «Aspetto e spero che almeno la verità venga a galla»

— PERUGIA —
 «**ASPETTO** settembre e gli esiti della vicenda giudiziaria. Ora non c'è nient'altro da fare, solo attendere e sperare che finalmente si sappia la verità sulla scomparsa di Sonia». Anna Marra non demorde, non si ferma. E' la sorella della studentessa, originaria di Specchia, scomparsa da Perugia nel novembre del 2006, a venticinque anni. Da allora vive anche lei nel capoluogo umbro a caccia di un qualunque indizio le permetta di fare luce sulla misteriosa fine di Sonia. «Non voglio commentare quanto accaduto finora — dice ancora Anna —: non l'ho mai fatto e non intendo farlo adesso. Una sola cosa mi sta a cuore, la stessa che volevo poco meno di quattro anni fa, quando è iniziato tutto: ritrovare mia sorella, viva se possibile. Mi rendo conto che poterla riabbracciare è sempre più difficile, magari solo un sogno. Comunque, anche se lei dovesse essere morta, voglio

che i miei genitori abbiano una tomba dove piangerla». Per loro, per Donato e Lucia Teresa, è ancora più difficile: la lontananza amplifica il dolore. «Cerco di renderli partecipi di qualunque novità e al tempo stesso di

LA VICENDA
 Chiuse le indagini su Umberto Bindella
 La procura pronta al processo

proteggerli, di non togliere loro la speranza — racconta Anna Marra —. Sono saliti in Umbria più di una volta, anche loro per farsi un'idea, per capire cosa possa essere successo». Intanto, sul fronte giudiziario, dopo la notifica dell'avviso di conclusione delle indagini contro Umberto Bindella, accusato dell'omicidio e dell'occultamento del cadavere

della studentessa, la pubblica accusa si prepara a chiederne il rinvio a giudizio. Sfumata anche l'ultima richiesta di misura cautelare per l'ex Forestale Bindella si presenterà all'ormai probabile processo a suo carico da uomo libero. Secondo i pm Giuseppe Petrazzini e Angela Avila negli ultimi mesi «il quadro di riferimento» è «ulteriormente arricchito da due emergenze oltremodo significative — è scritto nella richiesta al gip —, ovvero l'esame 'regalato' del luglio 2006 e l'episodio del 'viaggio silenzioso' verso Camerino», sintomatico secondo il giudice di «uno stato d'animo particolare, ben giustificabile nell'ipotesi del coinvolgimento, solo il giorno prima, in un fatto assai grave». «Gli elementi indiziari si indirizzano in termini concordanti ed univoci a comprovare la responsabilità di Bindella» riguardo le accuse mosse dalla procura. Indizi si ma nessuna esigenza cautelare, secondo il giudice che non aveva accolto la nuova richiesta di arresto.

LA STORIA LA MADRE SCOMPARSA DA DIECI MESI

Barbara lontana dai figli

— AMELIA —
SONO ORMAI dieci mesi che di Barbara Corvi la 36enne mamma amerina si sono perse le tracce. L'ultima volta che è stata vista a Montecampiano, dove la donna viveva con il marito Roberto Logiudice e i figli adolescenti, risale infatti alla fine di ottobre. Il giorno prima della scomparsa c'era stata una violenta lite fra lei e il marito. Sembra infatti che Barbara avesse una relazione extraconiugale di cui l'uomo sarebbe venuto a conoscenza. Inutili sino ad ora gli appelli delle sorelle e dei genitori della donna che non riescono a credere che Barbara possa es-

sersi allontanata volontariamente: soprattutto non avrebbe mai abbandonato i suoi figli ai quali era legatissima. Insomma un giallo che vede da allora impegnati la procura di Terni e i carabinieri di Amelia che hanno a più riprese letteralmente setacciato le zone collinari intorno all'abitazione di Montecampiano, nella speranza di trovare anche la più flebile traccia che possa ricomporre un puzzle al cui completamento mancano le tessere più importanti. Del «caso» si sta occupando anche la trasmissione «Chi l'ha visto?» che riprenderà la programmazione a settembre.

Ro.Ma.



IL DILEMMA
 Sonia Marra scomparsa nel novembre del 2006
 Un giovane è accusato del suo omicidio ma il corpo non è mai stato trovato